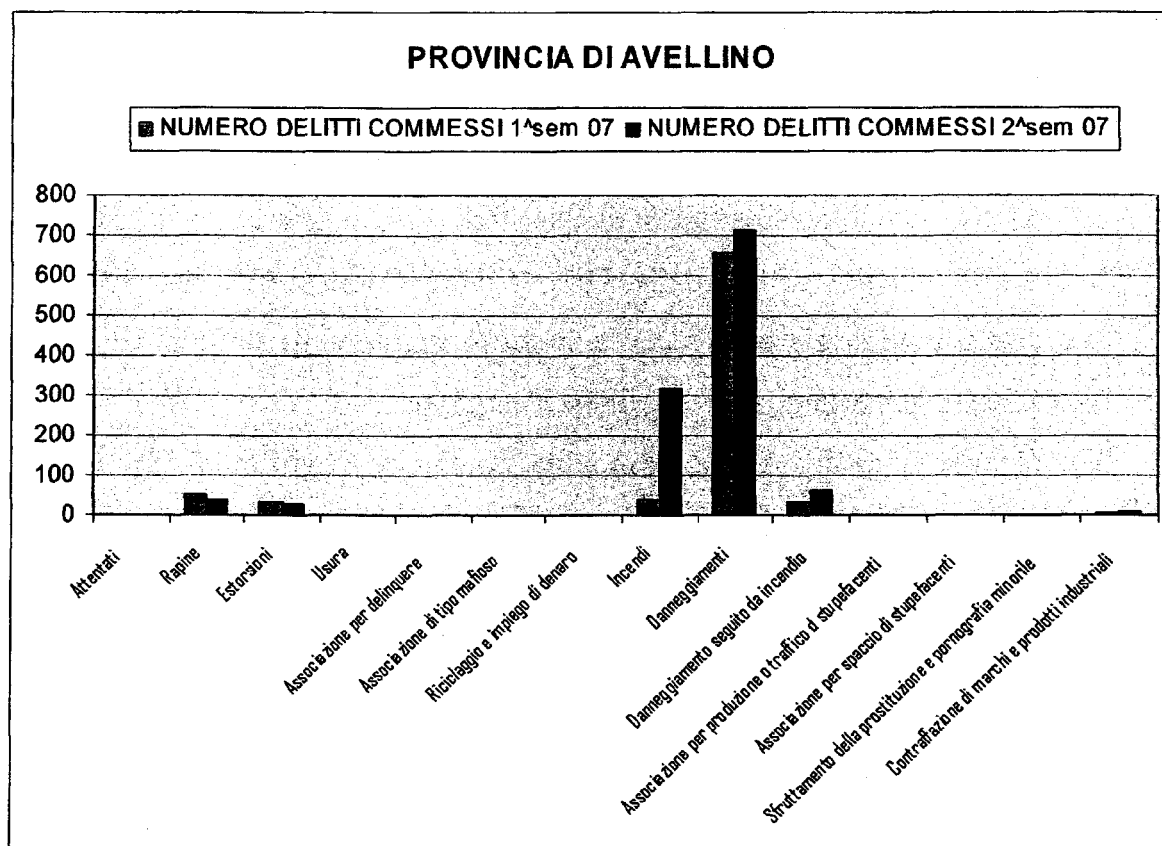




In Provincia di **Salerno**, i riscontri investigativi evidenziano come, nel semestre in esame, si sia registrata una situazione di rapido mutamento ed evoluzione all'interno del crimine organizzato, specie nel capoluogo, dopo l'esecuzione delle ordinanze custodiali dell'Operazione "*Spore*" della DIA ed ai conseguenti, significativi, provvedimenti giudiziari, già intervenuti.

In sintesi, si ritiene che la fazione facente capo a **D'AGOSTINO** Giuseppe, dopo una prima fase di sbandamento, si sia riattivata ed abbia rivitalizzato la propria presenza in città attraverso il reclutamento di nuove leve ed il rafforzamento della posizione di vecchi sodali, che, nel recente periodo, sono stati chiamati, a seguito dell'attività repressiva sopra ricordata, ad un ruolo di maggiore impegno e rilievo.

Permane, tuttavia, una situazione ancora in evoluzione, anche in ragione della presenza di nuovi aggregati criminali, resisi protagonisti di gravi episodi di

violenza, con particolare riferimento al tentativo di acquisire il controllo dei numerosi locali notturni presenti in città.

In questo contesto si inserisce l'omicidio di PETRONE Fabio, avvenuto nei pressi dello svincolo autostradale di Baronissi (Sa), in data 11 agosto 2007.

Infatti, le indagini svolte dalla DIA e dalle Forze di Polizia territoriali avevano già evidenziato, di recente, il collegamento della vittima con diversi giovani esponenti dei gruppi criminali emergenti.

Tra le attività gestite dalla criminalità organizzata nell'intera Provincia si conferma la centralità del traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti, come si evince dal complesso delle diverse operazioni portate a termine, particolarmente dall'Arma dei Carabinieri, nella zona dell'agro nocerino - sarnese ed in quella immediatamente a sud della città Capoluogo nei confronti di piccoli gruppi criminali dediti a tali attività.

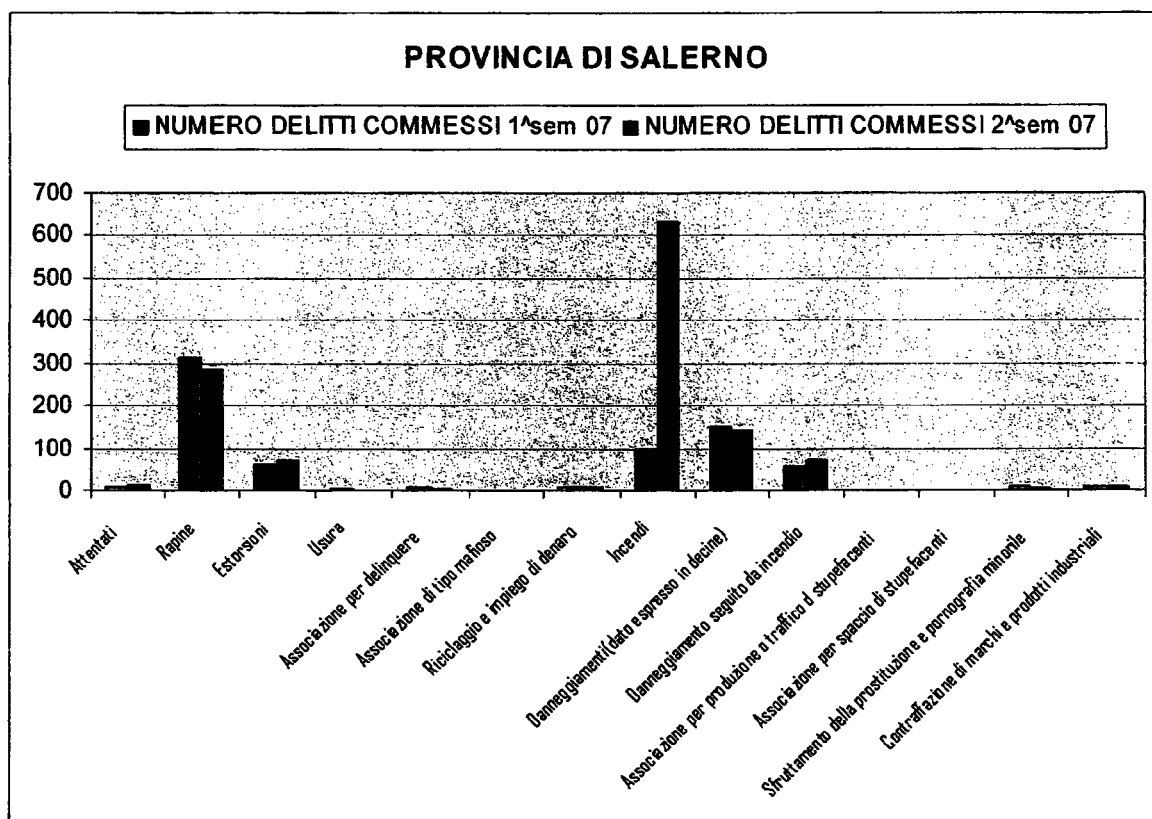
In tale settore, inoltre, continuano a rilevarsi i più stabili contatti tra i gruppi operanti nel tessuto cittadino ed in altre aree della provincia salernitana con sodalizi di altre province ed in particolare della zona della cintura vesuviana in Provincia di Napoli.

Si denota anche un forte interesse dei gruppi criminali per il controllo della distribuzione di "*Slot machine*" negli esercizi pubblici.

PROVINCIA DI SALERNO	numero delitti commessi 1°sem 07	numero delitti commessi 2°sem 07
Attentati	11	12
Rapine	314	285
Estorsioni	63	71
Usura	5	2
Associazione per delinquere	8	3
Associazione di tipo mafioso	1	0
Riciclaggio e impiego di denaro	7	7
Incendi	98	632
Danneggiamenti(<i>dato espresso in decine</i>)	153,1	144
Danneggiamento seguito da incendio	57	73
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	1	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	8	4
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	8	8

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento di P.S.

L'analisi dei "reati spia" delle condotte mafiose indica un lieve aumento delle denunce per estorsione, in contrapposizione a un quadro stabile degli indici delle tipologie di danneggiamento. Il dato relativo agli incendi tiene conto degli incendi boschivi nella stagione estiva.



Anche nell'agro nocerino sarnese si registrano significative dinamiche evolutive, particolarmente nelle città di Pagani e di Angri.

Nella zona della Valle dell'Irno, a nord - est del Capoluogo, l'omicidio di PETRONE Fabio, avvenuto in quel territorio, costituisce, insieme agli eventi segnalati nel semestre precedente, l'indicazione di un possibile preludio di ripresa delle attività del crimine organizzato.

Investigazioni giudiziarie

La situazione complessiva delle attività della DIA nel semestre in esame è compendiata nella seguente tabella.

<i>Operazioni iniziate</i>	2
<i>Operazioni concluse</i>	7
<i>Operazioni in corso</i>	41
<i>Informative prodotte per l'A.G.</i>	12
<i>Soggetti segnalati all'A.G. per provv. restrittivi</i>	130

Si riportano di seguito le operazioni più significative.

Operazione FARETRA

Nell'ambito delle investigazioni svolte dalla DIA sull'assetto organizzativo del cartello criminale denominato "clan dei casalesi", nonché su numerosi omicidi commessi negli ultimi quindici anni in provincia di Caserta, il competente P.M., in data 23.10.2007, ha emesso decreto di fermo, per i reati di omicidio ed occultamento di cadavere, a carico di due personaggi, di cui uno era ritenuto ricoprire posizioni apicali nel gruppo indagato, già detenuto per altra causa e del capo del sodalizio RANUCCI, operante in S. Antimo, in contrapposizione alla famiglia VERDE.

L'indagine aveva anche per tema l'individuazione di terreni e aziende agricole intestati formalmente a "prestanome" ma, di fatto, nella disponibilità del clan camorristico "dei casalesi" ed, infine, presunti episodi di collusione in relazione all'affidamento di appalti pubblici.

Il provvedimento di fermo in esame è stato eseguito in data 24 ottobre 2007.

Operazione BRISEIDE

L'operazione, avviata nel marzo 2003 su delega della DDA di Napoli, riguardava il sodalizio camorristico capeggiato dal noto Francesco BIDOINETTI, detenuto sottoposto al regime dell'art. 41 bis O.P., egemone nell'area di Casal di Principe (CE).

In data 8.11.2007, la DIA ha dato esecuzione, in Roma, al decreto di fermo n. 77946/R/01 disposto dalla DDA di Napoli nei confronti della convivente del BIDOINETTI, gravemente indiziata del reato di cui all'art. 416 bis CP, per aver partecipato all'associazione di tipo mafioso.

Successivamente, in data 27.11.2007, il GIP presso il Tribunale di Napoli ha emesso nei confronti della donna l'ordinanza di custodia cautelare in carcere n.25964/03 RG GIP, per i reati già contestati nel provvedimento di fermo sopra menzionato.

Operazione FINALE

L'operazione in esame, avviata nel maggio 2005 su delega della DDA di Napoli, riguardava il sodalizio camorristico capeggiato dal noto Mario FABBROCINO, particolarmente attivo nell'area dei comuni Vesuviani della provincia di Napoli.

In data 29 ottobre 2007, la DIA, nell'ambito del procedimento penale n.86429/00, ha dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal GIP presso il Tribunale di Napoli nei confronti di due soggetti detenuti, perché ritenuti responsabili di omicidio ed occultamento di cadavere in pregiudizio dei pregiudicati BONAVITA Luigi Antonio, VORRARO Giuseppe e COZZOLINO Franco, scomparsi da San Giuseppe Vesuviano il 18.10.2004.

I citati provvedimenti scaturiscono dalla complessa attività investigativa, finalizzata a far luce su alcuni casi di "lupara bianca", verosimilmente attribuibili al cartello camorristico capitanato dal Mario FABBROCINO.

In data 14 dicembre 2007, il prosieguo delle investigazioni ha consentito di sequestrare preventivamente, a seguito di decreto del GIP presso il Tribunale di Napoli, i seguenti beni:

- ditta individuale, quote societarie e beni strumentali di altra società, riconducibili al FABBROCINO Mario. La ditta individuale vantava un volume d'affari medio di circa 3 milioni di euro annui;
- quote societarie di società riconducibile ad un soggetto, ritenuto capo zona di San Giuseppe Vesuviano per conto del gruppo FABBROCINO, già condannato alla pena di anni 16 di reclusione per il delitto di cui all'art.416 bis c.p.;
- quote societarie e beni strumentali di una società riconducibile ad un soggetto organico al medesimo sodalizio camorristico, condannato alla pena di anni 16 di reclusione per il delitto di cui all'art.416 bis c.p..

Operazione PRINCIPE

Nel contesto delle investigazioni sul gruppo camorristico BIDOGETTI, concernenti l'assetto organizzativo del sodalizio e l'individuazione di beni fittiziamente intestati a terzi, ma nella effettiva disponibilità dell'organizzazione criminale, è emerso che un personaggio, colpito da misura cautelare nell'ambito dell'Operazione "Spartacus", parente del più noto BIDOGETTI Francesco e suo fedelissimo ed autorevole sodale, aveva dato ordine ai suoi familiari di alienare, in tempi brevi, alcuni beni immobili nella loro disponibilità ma intestati formalmente a prestanome.

Per tali motivi, la DDA partenopea, allo scopo di impedirne la possibile, imminente alienazione, ha disposto in via d'urgenza il sequestro preventivo, ex art. 321c.p.p., in relazione all'art. 12 sexies D.L. 306/92, di due terreni siti nel Comune di Casal di Principe, per un valore di Euro 500.000,00.

Il provvedimento di sequestro è stato eseguito in data 19 ottobre 2007.

Per quanto attiene alla ricostruzione di pregresse dinamiche violente del sodalizio, le investigazioni hanno consentito, in data 19.12.2007, di eseguire il decreto di fermo del PM, emesso dalla locale DDA, nei confronti di quattro persone, gravemente indiziate di avere preso parte, a vario titolo ed unitamente ad altri soggetti già detenuti, agli omicidi di DELLA CORTE Giuseppe e CHIAROLANZA Arcangelo (perpetrati rispettivamente il 29.4.1996 in Casaluce ed il 15 ottobre 1992 in San Cipriano d'Aversa).

Solo due di esse venivano localizzate e tratte in arresto, associandole, dopo le formalità di rito, presso la casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere (CE).

Operazione SPORE

L'operazione è stata avviata nel maggio del 2004 per acquisire elementi di prova sulle attività criminali poste in essere a Salerno da esponenti del clan PANELLA-D'AGOSTINO. Le risultanze investigative hanno evidenziato la perpetrazione, ad opera degli affiliati al sodalizio criminale, di numerose attività illecite, in specie la gestione del gioco d'azzardo, l'usura, le estorsioni e il traffico di stupefacenti.

Nel marzo del 2006 è stata conclusa una prima fase dell'operazione con l'esecuzione dell'o.c.c., emessa dal GIP presso il Tribunale di Salerno, nei confronti di 32 affiliati ad entrambi i gruppi criminali ritenuti responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsione, gioco d'azzardo, traffico di stupefacenti, detenzione e porto illegale di armi, tentato omicidio ed altro.

Nella circostanza, sono stati sequestrati preventivamente 3 imprese individuali di noleggio di videogiochi, una pizzeria sita in Roma, 2 bar siti in Salerno, una società operante nella raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi, quote societarie di una società titolare di una palestra sita in Salerno, quote

societarie in 5 cooperative, assegni per 306.000 euro ed un appartamento sito in Salerno.

In data 27 febbraio 2007, il GIP presso il Tribunale di Salerno, su richiesta del P.M. presso la locale DDA, ha emesso decreto di sequestro preventivo ex art 321c.p.p. di un immobile commerciale ubicato nel comune di Pontecagnano Faiano (SA) del valore di circa 400.000 euro, provento di illecite attività condotte dal clan D'AGOSTINO e fittiziamente intestato a prestanome.

Il provvedimento ablativo è scaturito da una specifica vicenda di usura ed estorsione, aggravata dall'utilizzo del metodo mafioso, perpetrata dal sodalizio che, dopo aver ottenuto la restituzione con tassi di usura di buona parte di un finanziamento fatto ad un piccolo imprenditore per l'acquisto di un immobile in un centro commerciale sito in Pontecagnano da adibire a centro estetico, imponeva con intimidazione la cessione della proprietà dell'immobile medesimo.

Nell'agosto 2007 è stata eseguita l'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un soggetto, ritenuto responsabile di lesioni personali in danno di un nipote di un collaboratore di giustizia, aggravate dalla finalità di assicurare l'impunità ai propri familiari per reati di criminalità organizzata.

In data 20 ottobre 2007, in esito ad indagini patrimoniali condotte nei confronti di soggetti già tratti in arresto nell'ambito dell'operazione "*Spore*", la DIA ha inviato alla locale Procura della Repubblica -DDA un'informativa di reato a carico di cinque soggetti per la violazione dell'art. 12 *quinquies* della legge nr. 356/1992, con conseguente richiesta di sequestro preventivo ai sensi dell'art.321 c.p.p. delle società e dei beni nella disponibilità degli stessi, ottenendo un decreto di sequestro preventivo.

Il provvedimento, a cui è stata data esecuzione il 12 novembre 2007, ha riguardato i seguenti beni, per un valore complessivo di circa euro 1.500.000,00:

- un immobile sito nel comune di Salerno;
- una ditta individuale, avente ad oggetto sociale “pizzeria ristorante”;
- una ditta individuale avente ad oggetto sociale “noleggio videogiochi da intrattenimento”;
- le quote di una società;
- nr.7 conti correnti bancari e nr.1 deposito a risparmio nominativo;
- nr 5 autovetture e nr.2 motocicli.

Operazione TITANIC

L’operazione in oggetto, avviata nell’anno 2005, è scaturita da una delega della Procura della Repubblica di Vicenza, concernente l’accertamento di eventuali interessi della criminalità organizzata di origine campana nei fallimenti di alcune società operanti nel settore alimentare.

In tale contesto, sulla scorta degli esiti di articolate attività investigative, caratterizzate anche dall’effettuazione di mirate indagini tecniche, venivano eseguite, tra aprile e luglio 2006, n. 13 o.c.c. in carcere e deferiti in stato di libertà altri 15 soggetti per i reati di associazione a delinquere finalizzata alla bancarotta fraudolenta ed alla truffa nei confronti di fornitori e creditori.

L’indagine è stata estesa poi al campo internazionale giacché i beni alimentari, fraudolentemente acquisiti, giungevano in Scozia nelle aziende di pertinenza di un personaggio considerato il gestore delle attività economiche del gruppo camorristico LA TORRE.

In tale ambito, nel luglio 2006, è stato tratto in arresto il citato soggetto, latitante, destinatario di due ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal GIP del Tribunale di Napoli per associazione di stampo mafioso e dal GIP

del Tribunale di Vicenza per associazione a delinquere finalizzata alla bancarotta fraudolenta e alla truffa.

In conseguenza di tali acquisizioni investigative, il 25 luglio 2007, le autorità di polizia scozzesi hanno tratto in arresto altro cittadino italiano, divenuto il perno in territorio d'oltre Manica delle attività commerciali del gruppo LA TORRE.

L'esecuzione del provvedimento è stata possibile con l'internazionalizzazione, tramite il Ministero degli Affari Esteri., della o.c.c.c. emessa dal GIP del Tribunale di Vicenza.

Nel medesimo ambito, la DIA ha richiesto analogo provvedimento nei confronti del primo soggetto indagato, nonché il sequestro di tutti i suoi beni, presenti in Scozia, in quanto ritenuti essere il reimpiego delle attività illecite del sodalizio. Entrambe le istanze sono state accolte dall'A.G. di Vicenza. In tale ottica, l'ordinanza custodiale e la richiesta di ablazione di beni sono state sottoposte al vaglio della Magistratura britannica che ha provveduto, per il momento, ad estradare il cittadino italiano già tratto in arresto.

Investigazioni preventive

Le strategie della DIA in materia di misure di prevenzione si è incentrata nel monitoraggio di soggetti ritenuti appartenenti ai sodalizi camorristici del casertano, in ragione della loro già esaminata dinamicità sotto il profilo delle condotte di infiltrazione nella sfera economica. Al contempo, è stata ampliata l'attività di prevenzione sui soggetti di elevata pericolosità criminale appartenenti alla criminalità organizzata del napoletano. Continua l'attività di individuazione dei patrimoni di soggetti appartenenti ai gruppi operanti in Avellino e Benevento.

<i>Sequestro beni su proposte Direttore DIA</i>	15.000.000 Euro
<i>Sequestro beni su proposte del Procuratore della Rep. su indagini DIA</i>	6.065.000 Euro
<i>Confische su sequestri proposti Direttore DIA</i>	13.050.000 Euro
<i>Confische su sequestri A.G. in esito indagini DIA</i>	3.065.000 Euro

Si riportano di seguito i provvedimenti più significativi eseguiti.

Esecuzione del decreto di sequestro beni n. 88/07, 96/95 e 32/96 Reg. Decr., emesso dal Tribunale di S. Maria C.V. in data 02.07.2007, nei confronti di un soggetto ritenuto appartenente al sodalizio dei Casalesi. In data 20.07.2007 venivano sequestrati un terreno in Casal di Principe, un immobile in Castel Volturno e altro terreno in località Santa Maria La Fossa (CE) intestati alla moglie del proposto, cugina di Schiavone Francesco, detto “Sandokan”, per un valore di **3.000.000** di euro.

Decreto Confisca beni nr. 92/03 R.G. M.P. e nr. 91/07 Reg. Decreti, emesso dal Tribunale di Santa Maria C.V. - Collegio per l'applicazione di misure di prevenzione, emesso in data 19.06.2007, nei confronti di un personaggio, ritenuto appartenere al clan dei Casalesi. Il provvedimento ha disposto la misura della sorveglianza speciale di P.S. ex legge 575/1965, con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per la durata di anni uno e mesi sei, nonché la confisca di 10 beni immobili per un valore approssimativo di circa **2.000.000** di euro.

Decreto Confisca beni nr. 94/07 Rd del 26.06.2007 emesso dal Tribunale di S. Maria C.V. nei confronti di un soggetto ritenuto appartenere al clan dei Casalesi. Il provvedimento ha imposto la misura della sorveglianza speciale di P.S. ex legge 575/1965 con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per la durata di anni uno e mesi sei, nonché la confisca dei beni per un valore di circa **10.000.000** di euro.

Esecuzione del decreto di sequestro beni n. 33/2007 del 10.07.2007 RGMP emesso dal Tribunale di Avellino nei confronti di un soggetto ritenuto sodale del gruppo GRAZIANO. In data 08.08.2007 sono stati sequestrati terreni, fabbricati, automezzi e due ditte individuali per un valore di **4.000.000** di euro.

Esecuzione del decreto di sequestro beni n. 156/99 RGMP-103/07 R.D. del 28.9.2007 emesso dal Tribunale di S.Maria C.V. nei confronti di un soggetto ritenuto appartenere al clan dei Casalesi. In data 09.10.2007 sono stati sequestrati una porzione di suolo ed il sovrastante fabbricato sito in San Cipriano d'Aversa per un valore di **1.000.000** di euro.

Esecuzione del decreto di sequestro beni n. 113/95, 41/96 RGMP e RD 117/07, emesso dal Tribunale di SMCV., in data 22.11.2007, nei confronti di un soggetto ritenuto sodale del clan CASALESI. In data 04.12.2007 sono stati sequestrati i seguenti beni:

- *unità immobiliare sita in Cesa;*
- un terreno sito in Cesa e fabbricato ivi edificato composto da sei appartamenti su tre livelli;
- un terreno sito in Aversa e due edifici ivi realizzati (villa bunker);
- un terreno sito nel comune di Cesa, località "Turiello";
- un terreno in Sant'arpino, località Cannelletto;
- un'autovettura blindata.

Valore complessivo beni pari a 11.000.000,00 Euro.

Esecuzione del Decreto nr. 10/06 R.G. MIS.PREV. emesso in data 30.11.2007 dal Tribunale di Verona, per il sequestro di immobili per un valore complessivo di **2.065.016** euro (2 appartamenti, 1 villa e 3 immobili ad

uso commerciale), in pregiudizio di due soggetti, ritenuti avere cointeressenze nella gestione di attività economiche con esponenti di vertice dell'organizzazione camorristica denominata "clan LICCIARDI".

Per quanto riguarda i **pubblici appalti**, personale della DIA, nell'ambito dei Gruppi Interforze di cui al D.M. 14.03.2003, ha partecipato ad accessi ai cantieri per i lavori di realizzazione delle grandi OO.PP. ricadenti nella regione Campania:

- nel mese di settembre (24.09.2007) è stato effettuato l'accesso ad un cantiere ubicato in Napoli, relativo alla costruzione del corpo stradale ferroviario di penetrazione urbana (TAV 93);
- nel mese di novembre è stato reiterato il controllo ad un cantiere dell'Autostrada A/3 nel tratto Napoli-Salerno.

Nel quadro del monitoraggio dei flussi finanziari riconducibili a condotte di riciclaggio poste in essere da sodalizi camorristici, la DIA, nel semestre in esame, ha trattenuto **24** segnalazioni di operazioni sospette per il successivo approfondimento investigativo.

In tale contesto operativo, l'attività ex art. 3 Legge 197/91, compiuta nei confronti di un personaggio già condannato per il reato di cui all'art.416 *bis*, ha consentito di far emergere violazioni all'art. 12 quinquies L. 356/92 a carico di due soggetti, sul cui conto l'A.G. ha disposto il sequestro preventivo ex art. 321 c.p.p., eseguito in data 25.05.2007 della somma di € 130.000,00 depositata su conto corrente postale. A seguito di ulteriori accertamenti la DIA ha verificato che i due indagati avevano stipulato con un gruppo assicurativo nove polizze ramo vita. Tali investigazioni hanno permesso l'emissione da parte della D.D.A partenopea di un decreto di sequestro preventivo delle polizze, per un valore complessivo di circa 120.000 euro, eseguito il 13.12.2007.

Conclusioni

In continuità con l'esperienza pregressa, nel semestre in esame, le investigazioni hanno evidenziato non solo il vasto spettro degli illeciti perpetrati dalle organizzazioni camorristiche in Campania, ma anche le sue capacità di proiezione di cellule operative su diverse regioni del territorio nazionale e all'estero.

Nell'arco temporale considerato, le primarie attività illecite di natura transnazionale riguardano principalmente il traffico internazionale di stupefacenti.

Infatti, il 2 luglio 2007, personale della Guardia di Finanza ha eseguito su tutto il territorio nazionale 40 ordinanze di custodia cautelare, nei confronti di soggetti ritenuti affiliati ad un'organizzazione colombiana dedita al traffico di cocaina tra il Sud America, la Spagna e l'Italia.²⁴²

Il 9 luglio 2007, nell'ambito dell'Operazione "*Almeria*",²⁴³ personale della Polizia di Stato, unitamente ad organi di polizia spagnoli, ha operato 21 ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal GIP del Tribunale di Napoli per associazione per delinquere finalizzata al traffico nazionale ed internazionale di droga, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Le investigazioni hanno messo in luce un'articolata organizzazione specializzata in traffico di hashish, cocaina ed ecstasy, importati dalla Spagna e dall'Olanda per essere smerciati in Campania, Sicilia e Calabria.

Tra i soggetti destinatari di provvedimento restrittivo, spicca VERDE Domenico, già latitante, promotore e direttore, in tempi diversi, di un'organizzazione operante a Marano (NA) per conto del gruppo NUVOLETTA.

²⁴² Proc. pen. nr.19124/02 RGNR, nr.20655/03 R.Gip e nr. 386/07 R.occ. eseguita il 2 luglio 2007 contro MARTINEZ Duran, nato a Santo Domingo (Rep.Dominicana) il 29.11.1963 + altri . Le indagini hanno anche dimostrato che i vertici dell'organizzazione d'oltreoceano, unitamente ad alcuni esponenti della criminalità napoletana e romana, intendevano creare un canale di approvvigionamento diretto dello stupefacente dal Sud America verso l'Italia, in modo da evitare i livelli intermedi della distribuzione, abbassando i costi ed il rischio di "perdita" dei carichi illeciti.

²⁴³ Proc. pen. nr.19281/06 RGNR, nr. 19761/07 R.Gip e nr.434/07 R.occ.

Per quanto attiene le connessioni con altre matrici mafiose endogene, si ricordano i riscontri della già citata operazione “*Arcangelo*” della DIA, i cui esiti hanno disarticolato un traffico di cocaina tra ambienti malavitosi di San Giovanni a Teduccio e gruppi mafiosi catanesi.

Il 14 novembre 2007, a conclusione dell’Operazione “*Kappa*”, i Carabinieri hanno eseguito, su disposizione della Direzione Distrettuale Antimafia, 25 provvedimenti di fermo per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti nei confronti di appartenenti al gruppo BELFORTE.²⁴⁴

Il 22 novembre 2007, i Carabinieri hanno eseguito 55 ordinanze di custodia cautelare per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, azzerando i componenti di una banda dedita allo spaccio di eroina e cocaina, partendo dalla base operativa di Castelvolturo e con ramificazioni nel Lazio ed in Abruzzo.²⁴⁵

Il 19 dicembre 2007, in prosecuzione della citata operazione “*Kappa*”, sempre i Carabinieri hanno effettuato tre fermi disposti dal PM nei confronti di altrettante persone indagate per “associazione per delinquere finalizzata al traffico di ingenti quantità di sostanze stupefacenti, con l’aggravante di aver agevolato la consorceria camorristica BELFORTE, di Marcianise”.²⁴⁶

L’attività investigativa complessiva sul gruppo BELFORTE ha individuato le principali fonti di approvvigionamento dello stupefacente e le dinamiche interne al sodalizio criminale.

I riscontri dell’investigazione sono particolarmente significativi nel tracciare il modello comportamentale con il quale i sodalizi camorristici vanno in genere a relazionarsi con elementi esterni, appartenenti alla criminalità

²⁴⁴ L’attività investigativa, coordinata dalla Dda di Napoli avviata dai carabinieri di Marcianise si era estesa in Capodrise, Santa Maria Capua Vetere, San Prisco, Casapulla ed altre località delle provincie di Caserta, Napoli, Salerno e Taranto.

²⁴⁵ O.c.c.c. nr.32590/06 RGNR, nr.20614/07 R.Gip e nr.719/07 R.occ emessa il 2/11/2007.

²⁴⁶ Decreto di fermo del Pubblico Ministero emesso in data 18.12.2007 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli - direzione distrettuale antimafia - Proc.penale n.5699707 RGNR .